

IL RAPPORTO. Nella sala «Faissola» d Ubi la presentazione del XX studio curato da Mario Deaglio sull'economia e l'Italia

Ripresa, «Brescia è pronta» e va in pressing sull'Europa

**Bonometti: «Tocca a noi, ma l'Ue rimetta al centro il manifatturiero»
Teodori più cauto. E per Deaglio si rischia una stagnazione secolare**

Magda Biglia

Mantiene un punto di domanda, ma innesca finalmente una speranza il XX Rapporto sull'economia globale e l'Italia, pubblicato da Guerini e Associati, realizzato dal Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi di Torino (con il supporto di Ubi Banca) e curato da Mario Deaglio (con vari contributi) economista e editorialista de La Stampa. Titolo: «La ripresa, e se toccasse a noi?».

IL QUADRO generale resta complesso, in continua e velocissima evoluzione, con un ordine internazionale stravolto e gli effetti di una crisi non ancora alle spalle. Ma non mancano segnali e speranze. Deaglio, ha presentato lo studio nella sala «Corrado Faissola» di Ubi, brescianizzando le tematiche davanti a un folto pubblico, con Claudio Teodori (docente di Economia aziendale alla Statale di Brescia) e Marco Bonometti, leader dell'Aib. A introdurre e tirare le conclusioni, con il coordinamento di Nunzia Vallini (direttore del Giornale di Brescia), Costantino Vitali (presidente del Banco di Brescia, istituto di credito che ha curato l'appuntamen-

to), Franco Polotti (al vertice del Cdg di Ubi) e il direttore del Centro Einaudi Giuseppe Russo. Polotti, tra l'altro, ha ribadito il ruolo di Ubi e del sistema bancario «nel supporto all'economia reale», senza riversare sul sistema il peso delle sofferenze.

L'INTERROGATIVO di partenza, riguardo alla ripresa, è presto risolto per Bonometti. «Sì, stavolta tocca a noi - ha detto -. Brescia, la realtà industriale più competitiva al mondo, è pronta: lo posso affermare da imprenditore che opera in quattro continenti. Una convinzione accompagnata dall'appello all'Europa affinché rimetta «al centro il manifatturiero, vero motore di sviluppo». Due le scadenze, per il leader Aib, pericolose: l'eliminazione delle barriere con la Cina e gli obiettivi temporali di riduzione della CO2. A livello nazionale «va incrementata la lotta alla disoccupazione dopo i benefici del Jobs Act e va effettuata una riforma del fisco, riducendo a due le aliquote. In azienda, il salario va legato alla produttività e più in generale va creato un nuovo modello di relazioni sindacali che non scopiazzia dall'estero ma tenga conto della nostra realtà», ha concluso. Più cau-

to Teodori, che ha invitato a trovare le risorse «per aumentare il valore aggiunto», criticando poi la troppo breve durata delle misure governative a favore degli investimenti.

ANCHE il sistema produttivo locale si trova, comunque, alle prese con lo scenario complicato emerso dal Rapporto. Nel 1990 il Pil degli Stati avanzati valeva il 60%, quello del resto del mondo il 40%. Nel 2020 sarà l'esatto contrario. Internet, la più veloce innovazione della storia, sta introducendo nuovi prodotti, mercati, modi di produzione. Il lavoro è a maggioranza autonomo, a tempo determinato, part time, con pluricomittenza. E la situazione dei vari blocchi economici? L'Europa è sotto assedio, per Deaglio, con i problemi del terrorismo, dei migranti, dell'Ucraina e del Ttip il trattato transatlantico del commercio e degli investimenti. Gli Usa sono in ripresa ma non del tutto, i Paesi emergenti paiono cigolare. «C'è il rischio di una stagnazione secolare oltre che a quello, molto realistico, di un conflitto perenne e globale», ha detto.

Unica eccezione, per Deaglio, guerre permettendo, potrebbe essere l'Africa sub-sahariana che in nove degli ultimi dieci anni si è attestata al secondo posto per avanzamento del Pil. Per l'Italia non mancano motivi per sperare: più mutui e compravendite di case, debole rilancio dei consumi, più turismo, più investimenti e export. Ma Ce la farà davvero? •



Russo, Vitali, Deaglio, Polotti, Vallini, Teodori e Bonometti prima dell'inizio dei lavori FOTOLIVE/Simone Venezia



Una fase della presentazione del XX «Rapporto Einaudi» a Brescia



I saluti del prefetto, Valerio Valenti, nella sala «Faissola» di Ubi

Con Banca Valle il 25 gennaio a Darfo

L'ALTRA PRESENTAZIONE

Il XX Rapporto sull'economia globale e l'Italia, curato da Mario Deaglio, sarà presentato anche a Darfo Boario lunedì 25. L'appuntamento è fissato alle 17.30 al Centro congressi Boario Terme e l'incontro sarà curato dalla Banca di Valle Camonica (gruppo Ubi). I lavori, coordinati da Nunzia Vallini (direttore del Gdb), saranno introdotti dagli indirizzi di saluto di Egidio

Tempini e Marco Franco Nava, rispettivamente, presidente e direttore generale di Banca Valle; a seguire l'obiettivo sul Rapporto con il coautore Giuseppe Russo, quindi gli interventi di Giovanni Spatti (presidente del gruppo Camuna Prefabbricati srl), Giovanni Tosi (delegato del Mandamento per la Vallecamonica di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale) e Maurizio Zannier (leader di Cotonella spa).

